

Città

CRONACA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Studio sui flussi di traffico per «superare» il semaforo

L'allargamento della strada si studieranno anche i flussi di traffico da e verso la città per risolvere anche il problema del semaforo.



Nodo della Martinella, fondi dalla Regione per raddoppiare le corsie verso la Val Seriana

La sp 35. Stanziato mezzo milione per l'intervento dopo l'incrocio con la strada verso Gorle: il progetto nel 2025 Richiesta bipartisan di Provincia e dei consiglieri bergamaschi. Terzi: «Un'opera che migliorerà la sicurezza»

SERGIO COTTI

Mezzo milione di euro per provare a «sciogliere» il nodo della Martinella, l'incrocio (con semaforo) che immette sulla strada provinciale 35 della Valle Seriana da via Cesare Correnti e che fa da tappo sia a chi è diretto in valle, sia a chi entra in città. L'idea di allargare la strada a due corsie per senso di marcia tra l'incrocio e lo svincolo per Torre Boldone, è già da tempo sul tavolo attorno al quale la Provincia ha riunito gli enti locali interessati dall'opera.

Ieri il via libera della Giunta regionale ha messo a disposizione anche i fondi, 500mila euro, nell'ambito di un pacchetto d'interventi finanziati con la distribuzione dei canoni delle grandi derivazioni idroelettriche. «Grazie alla redistribuzione degli introiti dei canoni idrici riscossi, sul territorio bergamasco arriveranno 6,4 milioni di euro da destinare a interventi concordati tra Regione e Provincia di Bergamo, a seguito di un confronto con gli enti interessati, anche grazie al tramite dell'Utr - dice l'assessore alle Infrastrutture Claudia Maria Terzi -. Parte di queste risorse, per l'esattezza 500mila euro, andranno a beneficio del progetto di riqualificazione dell'intersezione SP 35 con via Martinella, per migliorarne la sicurezza stradale e migliorarne la viabilità, visto il problema di circolazione noto e segnalato da tempo».

Ora non resta che riprendere in mano la matassa e cercare di capire come intervenire. Nelle ore di punta, soprattutto, il traffico procede a passo d'uomo, i tempi di percorrenza verso i comuni dell'hinterland (e viceversa) si moltiplicano, e a rimetterci sono anche le strade alternative. Il finanziamento regionale sarà trasferito alla Provincia, ma la decisione sul progetto - che sarà realizzato nel 2025 - dovrà essere condivisa con i Comuni. Il tratto in questione insiste nei territori di Bergamo e Torre Boldone: parliamo di circa 200 metri di

strada a corsia unica verso la Valle Seriana, lungo i quali confluisce il traffico in entrata e in uscita dalla città, e in parte quello da via Martinella, proveniente da Gorle.

Le altre ipotesi

Le soluzioni sul piatto sono diverse, l'allargamento della sede stradale è una di queste, ma lo studio approfondito che sarà effettuato nei prossimi mesi sui flussi di traffico dirà se sarà necessario intervenire anche sull'impianto semaforico o se ci sarà spazio e modo per regolamentare la circolazione in altro modo, magari con una rotonda.

È un'intesa bipartisan quella che i consiglieri regionali hanno trovato per stimolare il pressing sull'esecutivo di Palazzo Lombardia, sollecitati a loro volta dai sindaci della zona. «Questo è uno dei 10 punti critici sulla strada della Valle Seriana che abbiamo individuato circa un anno fa, che si potrebbero risolvere con investimenti relativamente bassi - spiega il consigliere di Fdi Michele Schiavi -. Da lì è nato un percorso condiviso con tutte le forze politiche. È fondamentale intervenire in quel punto, anche perché il semaforo della Martinella non valorizza l'investimento del sovrappasso sul rondò delle valli. L'augurio è che possa essere realizzato nel più breve tempo possibile, ben sapendo che l'obiettivo finale dovrà essere la rimozione del semaforo».

«Sono contento che le istanze del Comune di Bergamo e dei Comuni dell'hinterland come Torre Boldone, Gorle e Ranica, che in questi mesi mi hanno sottoposto questa grave criticità, siano state recepite prima dalla Provincia e ora anche dalla Regione - dice il consigliere regionale del Pd Davide Casati -. Parliamo di un'opera che se ben progettata e realizzata potrà risolvere una parte dei problemi di viabilità che, specie nelle ore di punta, gravano sull'hinterland di Bergamo all'imbocco della Val Seriana».

Al tavolo con la Provincia

Un contributo economico piuttosto sostanzioso per mettere mano al progetto, adesso c'è, grazie proprio alla spinta della Provincia e dei consiglieri regionali bergamaschi. «Vista l'importanza dei collegamenti con le valli, abbiamo deciso di destinare queste risorse per migliorare la sicurezza di quel



Il tratto di strada verso l'uscita di Torre Boldone che verrà ampliato FOTO BEDOLIS



Il semaforo all'incrocio rappresenta una delle criticità nel primo tratto della provinciale 35 della Val Seriana

nodo - spiega Mauro Bonomelli, consigliere provinciale con delega alle Infrastrutture -. Ci prendiamo il 2025 per sviluppare una progettazione d'intervento che dovrà essere condivisa con i Comuni interessati». L'allargamento della sezione stradale per consentire un deflusso più agevole negli orari di punta è uno di temi, «ma ci sono varie ipotesi - ribadisce Bonomelli -. Ma parlare di progetto, oggi, è prematuro. Va prima fatta un'indagine dei flussi per capire quali sono le criticità più importanti e dove si può in-

tervenire».

Gli effetti dell'intervento che interesserà lo svincolo di via Martinella si sentiranno in primis nei Comuni di Bergamo e Torre Boldone, ma ricadranno anche sui primi centri della bassa Valle Seriana. «L'allargamento delle due corsie creerà condizioni di sicurezza migliori e di fluidificazione del traffico - dice l'assessore comunale alla Mobilità Marco Berlanda -. Non risolverà del tutto il problema del traffico, ma è un passo in avanti». Sul semaforo all'incrocio, le opzioni sul tavolo

sono diverse, «e alcune potrebbero essere anche a costo zero - prosegue Berlanda -. C'è da studiare meglio la situazione per capire quale sia la soluzione più idonea». «Siamo felici per un intervento che sarà senz'altro positivo per provare a risolvere il problema della viabilità, sebbene la situazione non impatta al 100% sul nostro territorio - dice la sindaca di Torre Boldone Simonetta Farnedi -, ma è senz'altro positivo cercare di risolvere il problema di viabilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'opera

Nuova strada da est, Casati «Si investa sul progetto»

Sulla carta, al netto delle tante parole pronunciate e scritte negli ultimi 15 anni, ci sono uno studio di fattibilità della Provincia e l'inserimento nel Ptcp (il Piano territoriale di coordinamento provinciale) come infrastruttura necessaria per risolvere il problema del traffico nel quadrante est della città. La cosiddetta «penetrante da est» è l'opera che potrebbe chiudere il cerchio sulla viabilità intorno al capoluogo. Il tracciato di massima, pensato in questo e discusso con i Comuni, parte nei pressi del rondò delle Valli e arriva a Pedrengo, lungo viale Kennedy, dopo aver attraversato il fiume Serio su un nuovo ponte tra Gorle e Pedrengo. Si tratta di un'infrastruttura da 80 milioni di euro che non è ancora riuscita ad ottenere i finanziamenti per la progettazione. Ed è ciò che tornerà a chiedere il consigliere regionale del Pd Davide Casati in un ordine del giorno sul bilancio della Regione. Una sollecitazione in tal senso era stata presentata anche un anno fa, ma fu respinta perché mancava un parere della Provincia sull'utilità dell'opera. Parere che è arrivato all'inizio del 2024 dopo una valutazione sui flussi di traffico. «Lo studio del traffico del 2023 conferma l'attualità della previsione urbanistica, per un'opera che avrà un impatto positivo sul traffico interno ai centri abitati dei Comuni nell'hinterland est di Bergamo - spiega Casati -. Chiederò un impegno alla Giunta regionale a finanziare almeno la progettazione con Provincia e Ministero». L'ingresso in città da est resta un nodo irrisolto. La nuova strada, come altre grandi opere, ha già incassato il «sì» di maggioranza e opposizione in Consiglio regionale. «La mia posizione è favorevole - dice il consigliere regionale di Fdi Michele Schiavi -. La lettera della Provincia nasce proprio da una nostra richiesta, perché mancava un'indicazione della Provincia. C'è stato anche un impegno a convocare un tavolo di lavoro con gli enti coinvolti. Se ci sarà un ordine del giorno per la convocazione di questo tavolo, sarò favorevole. Il finanziamento, invece, c'è da capire se ci saranno spazi».